



LA DOMANDA DI DIO

Probabilmente siamo appena agli inizi nella presa di coscienza della grande portata della trasformazione sociale e culturale di cui il nostro tempo è testimone e attore. E insieme, penso, siamo appena agli inizi nella presa di coscienza della novità e potenzialità che il carisma dell'unità racchiude ed è chiamato a sprigionare in relazione a questa inedita realtà.

La domanda di Dio, per tanti aspetti, è anche oggi viva e vivace: molto più di quanto si poteva pensare qualche decennio or sono. Quella che si conviene di definire "fine della modernità" e il pluralismo delle visioni della vita rappresentano le cifre e le sfide più significative del trapasso che viviamo. Il fatto è questo, detto in soldoni: l'esperienza straordinariamente nuova di Dio che Gesù ha vissuto e comunicato è stata espressa nelle categorie di vita e di pensiero della cultura antica greco-romana, propiziando così grandi trasformazioni ed esprimendo grandi conquiste nella cultura e nella vita sociale. Ma questa inculturazione, poi variamente modulata via via nel corso del tempo attraverso l'incontro con altre culture, mostra oggi di non essere più all'altezza dei tempi.

Da un lato, le forme del "dire" e del "comunicare" Dio sperimentate dalla cultura cristiana lungo i secoli non risultano più, spesso, né parlanti né incidenti. Dall'altro, l'orizzonte europeo, che è stato la culla di questa prima inculturazione, deve fare oggi i conti con la diversità e i preziosi apporti degli altri universi culturali.

Questa inedita situazione e la sfida che ne deriva non costituiscono un dato negativo, tutt'altro! Si accreditano piuttosto come una chance provvidenziale e sfidante per l'esperienza di Dio e, in particolare, chiamano l'esperienza di Dio testimoniata dalla fede cristiana a esprimere al meglio e in modo rinnovato il dono peculiare e decisivo che essa è per l'umanità.

Quella che oggi si sta annunciando è una forma più profonda di esperienza e di intelligenza



L'esperienza di Dio espressa dalla cultura greco-romana mostra oggi di non essere all'altezza dei tempi. I vari universi culturali chiamano i cristiani a rinnovare le forme del "dire" Dio.

dell'umano, ravvisabile soprattutto nei giovani, la quale chiama a una più profonda esperienza e intelligenza del Divino. A questa maturazione non sono estranei – anche se non mancano mai la tentazione ambigua del male e il pericolo dell'involuzione – il lievito del Vangelo, l'azione dello Spirito di Dio che riempie l'universo, che è presente in tutte le espressioni di sapienza, religiosa e non, e che guida le sorti della storia. In quale direzione si muove questa maturazione? Questo è il punto da decifrare. Vale la pena cercare di dirne qualcosa la prossima volta. ■